Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

FEBBRAIO 1977

La parola del Parroco

Quaresima: è alle porte!

In questo tempo liturgico, ciascun cristiano è chiamato ad approfondire, a vivere più intensamente la vita di fede, è chiamato alla conversione.

Si fanno più frequenti le occasioni di ascoltare e meditare la Parola di Dio, perché da essa ciascuno trae non solo la luce, ma anche la forza per cambiare. Più attenta e prolungata diventa la preparazione e la celebrazione dei sacramenti, segni della salvezza portataci da Gesù, perché vissuti in una prospettiva pasquale. Più impegnato deve divenire in ciascuno e in tutta la comunità parrocchiale, lo sforzo di apertura verso i fratelli, attraverso l'esercizio di una vera e autentica carità per il prossimo.

Dei tre aspetti della conversione quaresimale (parola di Dio, sacramenti, carità), l'ultimo è il meno sentito, anche perché più di recente scoperto e valorizzato. L'impegno pastorale di quest'anno: «Evangelizzazione e promozione umana», ce lo ripresenta, attuale e urgente. Siamo tutti richiamati a questo criterio di verifica della nostra fede, che deve portarci all'amore per i fratelli.

Anche nella nostra comunità si verificano situazioni di emarginazione, di sfruttamento, di disamore, per alcuni. E' già grazia del Signore accorgercene, sarà altro suo prezioso dono riconoscere la necessità che ciascuno di noi, secondo le sue possibilità, si muova per eliminare queste ingiustizie.

Anche quest'anno le proposte per la Quaresima, verranno portate a conoscenza di tutti, attraverso talloncini settimanalmente messi a disposizione in chiesa; mi auguro che queste proposte siano accettate e vissute da tutti.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Lorenzo Bonfanti di Piero; Giovanna Milano di Salvatore; Samantha Adele Plafoni di Antonio; Morris Ventura di Franco.

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Bartolo Carano e Antonia Albanese; Angelo Bottiglieri e Teresa Bianco; Flavio Franzolin e Giovanna Cudia.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Tecla Pagani in Romanò, a. 45; Virginio Basilico, a. 61; Adele Borgonovo, a. 77.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15 Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 18,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare una preparazione al matrimonio.

IN FEBBRAIO

2 Mercoledì. Ore 8,30 benedizione delle candele.
3 Giovedì. S. Biagio. Dopo le SS. Messe bacio delle candele.
5 Sabato. Ore 15 S. Messa in onore di S. Agata.
11 Venerdì. Ore 15; 16,30; 17,30; 20,30 celebrazione della penitenza.
12 - 13 - 14 SS. Quarantore (v. foglio distribuito).
27 Domenica. QUARESIMA (v. sussidio distribuito).

OFFERTE

Opera parrocchiale Assistenza: Arosio 7.000; Donghi 7.500; De Ponti 9.000; Migliavacca 8.800.

Offerta natalizia: L. 2.865.150.

Università Cattolica: L. 80.000.

Per S. Maria: L. 5.000; L. 10.000.

Opere parrocchiali: In memoria di Raineri Seveso 35.000.

Asilo: In memoria di Giulio Crippa 20.000; In memoria di Raineri Seveso 100.000; 30.000.

SOTTO LA CROCE

In questi ultimi mesi, nella nostra comunità parrocchiale, ci hanno particolarmente colpito, la morte di due persone, entrambi parenti di sacerdoti: Angelo Elli, amato papà del carissimo Abate di Pontida, D. Pietro, e Virginio Basilico, fratello di D. Romualdo, benefattore della nostra Parrocchia. Ambedue noti e stimati da tutti per il loro apporto dato, in diverse epoche, alla vita parrocchiale e delle associazioni cattoliche, vivono nella nostra memoria, per il loro esempio.

TAB - Nuovo programma di spettacoli

Ritorna ancora il TAB. Di tanto in tanto fa sentire la sua voce quando riesce a mettere assieme un programma da presentare ai Binzaghesi: c'è chi si lamenta, forse giustamente, di una mancata continuità in tutte le iniziative come la nostra e chi non si accorge nemmeno di quello che si fa, del proliferare molto o poco di attività nell'interno di una comunità come questa. Comunità che, nonostante tutto, io sento viva ed attiva; dove ancora qualcuno tira la carretta cercando di alimentare lo sport, il teatro, la musica.

Troppo pochi però, potrebbero essere di più: basta, per qualcuno, solo un po' di coraggio nel buttarsi!

Noi questa volta presentiamo un programma piuttosto ricco, che va dal teatro per ragazzi alla musica giovane, al carnevale, al nuovo 'recital' missionario. C'è pane per tutti, vecchi e giovani; che tutti vengano a mangiarne.

Se non altro per ritrovarci, noi comunità, tutti assieme qualche sera ad imparare, a discutere, soprattutto a ridere insieme come poco capita di questi tempi: forse perché di stare allegri abbiamo ingiustamente perso il gusto... e ci chiudiamo in noi stessi.

PROGRAMMA

13 febbraio, ore 20,30, Serata musicale con il Complesso «La II ottava»

22 e 24 febbraio, ore 20,30, «Il Carnevale a Binzago»

27 febbraio, ore 20,30, Teatro per ragazzi e genitori: «Due scarpe e una bandiera»

Marzo: «Esci dalla tua terra e va'», 'recital' missionario

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Dal 'recital'
«ESCI DALLA TUA TERRA E VA'»

«...tutto questo è stato fatto per rendere testimonianza della Carità che Cristo ci ha insegnato.

Non è stato fatto per essere un bello spettacolo, da vedere, da gustare nella comodità di una sera. E' stato fatto perché il messaggio missionario fa parte del nostro essere cristiani: evangelizzare non è enumerare chissà quali dogmi; evangelizzare è testimoniare, è vivere secondo il Vangelo, è essere coerenti con noi stessi fino in fondo sia nei lontani lebbrosari dell'Africa, sia nelle catapecchie del Nordest, sia qui a Binzago dove tanta gente ancora ha bisogno di noi.

Può essere un malato, un amico, un conoscente, un compagno di lavoro; è molte volte uno sconosciuto, che ci vede cambiare di giorno in giorno verso quella semplicità d'amare che ha contraddistinto nei secoli gli uomini di buona volontà.

Ci vede cambiare perché non è vero che siamo diventati cattivi o peggiori di una volta, solo ci parliamo di meno; non è vero che siamo più egoisti di un tempo, solo abbiamo meno bisogno degli altri; non è vero che siamo meno capaci di amare, solo ci accorgiamo di meno di chi ci sta attorno e così facendo impariamo a dare sempre meno e forse anche a ricevere meno. Ma l'amore non viene via via cancellato; rimane lì in un angolo del cuore ad aspettare che la prima occasione lo risvegli e che con il risveglio torni a produrre: perché nonostante tutto sono convinto dell'intima bontà dell'uomo.

E domani nelle vostre case non conta quante sigarette in meno riuscirete a fumare; conta invece come riuscirete a dialogare con i vostri vicini; conta come riuscirete a risolvere i vostri problemi; conta quello che riuscirete a trasmettere a chi incontrate per la strada.

E così, cambiando noi stessi e quelli che ci ascoltano, riusciremo ad aprire gli orfanotrofi, ad alleviare gli infermi, a far sorridere i subnormali; forse anche a sostituire i carri armati con le fiale di chinino o le foto dei lebbrosi...».

Oratorio - Centro Giovanile

Con l'anno nuovo, le oratoriane compiono un gesto di bontà: il 6 gennaio, giorno della manifestazione di Gesù, tutte le presenti, in processione, accompagnano la statua di Gesù Bambino e, con le loro offerte, dimostrano che si sono ricordate di chi soffre e di chi sta aspettando il Battesimo nelle terre di missione.

L'Oratorio non è aperto solo alla domenica... durante la settimana, quasi tutti i giorni, c'è il «catechismo» non solo per chi si sta preparando a ricevere Gesù per la prima volta o per chi riceverà i doni dello Spirito Santo nella Cresima... Purtroppo però **non tutte** capiscono l'importanza di questo incontro settimanale. Mi rivolgo ancora ai genitori perché siano sensibili a questo problema. C'è tanto bisogno che la Parola di Dio diventi vita e... non basta ciò che si sente alla domenica!

Prendo l'occasione per invitare ancora quelle di 15-16 anni a partecipare all'incontro di don Franco al mercoledì, alle ore 17. Chi ha buona volontà, **il tempo lo trova!** Non venire è proprio rifiutare di incontrarsi con il Signore! Anche a questo riguardo vorrei che i genitori si interessassero.

Intanto cosa si fa all'Oratorio? Si gioca, si canta, si prega!

Le squadre sportive sono sempre impegnate a far bene e... a vincere! Il più delle volte devono lasciare l'Oratorio, anche quando le partite sono «in casa» (per il freddo, per cui vanno in palestra!).

Chi rimane cerca di vivere in amicizia. Sempre ben preparato è il momento di preghiera e sempre ben organizzati i giochi, grazie alle nostre collaboratrici!

Poi ci sarà la festa di Don Bosco, il grande Santo che voleva salvare le anime! Tutte si stanno preparando per fare un'accademia eccezionale il giorno 30 gennaio! Ma di questa festa ne riparleremo.

Intanto a tutte rinnovo l'invito: «Vieni all'Oratorio che è la tua casa! Qui sarai nella gioia perché c'è chi ti vuole bene e vuole il tuo bene!».

N. M.

Dimenticavo di dire una cosa molto bella: sta nascendo nella nostra Parrocchia un gruppo «missionario»... Finora ci sono stati due incontri, il primo con dei Padri missionari; il secondo con don Franco che ha ripreso il discorso iniziato dai Padri. E' una esperienza bellissima e c'è da augurarsi che qualche giovane, che sente davvero questo problema, sia generoso nell'assumersi questo impegno... Saranno pochi, ma... se il seme viene gettato, presto o tardi darà frutti e... speriamo, abbondanti!

Per capire il Concilio Vaticano II

Ci hanno cambiato la religione!...»: è stato il grido di allarme di alcuni nel vedere le innovazioni del Concilio Vaticano II.

E' proprio vero che il Concilio ha cambiato tutto?

Sì e no. Per dare una risposta, facciamo un paragone: quando la mamma cambia i vestiti al suo bambino che ritorna dal gioco, si può dire che «lo cambia», ma *per fare risaltare di lui ciò che vi è di più bello e di più presentabile.* Così il Concilio ha «cambiato» molte cose nel Cristianesimo, ma unicamente per *togliere incrostazioni* e per renderlo *più autentico e più conforme al Vangelo.*

Vediamo i punti principali di cambiamento.

● *I nostri rapporti verso il Signore Gesù*

Prima del Concilio, Gesù ci veniva presentato come un *grande Maestro.* Ci insegnavano ad imitarne gli esempi, a mettere in pratica i suoi comandi. E dev'essere così anche ora. Però *Gesù non si comporta con noi come un comandante che dà ordini ai sudditi:* premiandoli, se obbediscono; castigandoli, se non lo vogliono obbedire.

Tra Gesù e noi vi è un *legame molto più profondo.* L'Apostolo Paolo diceva ai battezzati: «Vi siete rivestiti di Gesù Cristo». Ecco l'aspetto, misterioso ma vero e consolante, che avevamo trascurato. Gesù risorto è per noi cristiani «il Signore», nel senso che *è entrato nella nostra esistenza ed è presente ed operante in noi:* per infondere in quel poco che siamo capaci di fare, *la sua forza divina,* per dare efficacia per noi e per gli altri alle nostre opere, per renderle accette al trono di Dio. Dunque non rapporto con uno che sta fuori di noi, ma con *il Signore che è vivente nella nostra vita.*

● *Il nostro inserimento nella Chiesa*

La Chiesa veniva presentata come *una società ben organizzata,* dove tutti tendono ad *un identico scopo,* dove *alcuni comandano ed altri obbediscono.* Ed infatti per il buon ordine deve essere così.

Ma nella riscoperta della Chiesa che il Concilio ha fatto, è stato messo in evidenza un aspetto molto più ricco. La Chiesa è *«il Corpo mistico di Cristo»,* in quanto ciascuno di noi è agganciato, mediante *la vita divina della Grazia,* a Gesù che è il Capo di questo Corpo. La Chiesa è pure *«Popolo di Dio»:* espressione che sta ad indicare che i fedeli *non si salvano isolatamente, ma insieme:* ciascuno deve prendersi a cuore anche la salvezza degli altri. Anzi è proprio portando gli altri alla salvezza che realizziamo la nostra.

In tutto ciò che era apostolato di bene, ci eravamo fatta l'idea che *il clero e i religiosi dovessero far tutto.*

Dalla visuale più profonda ed esatta viene spontaneo che tutti — *clero e fedeli* — sono parte viva di una comunità e perciò *tutti sono corresponsabili nel bene:* ciascuno secondo le proprie capacità e attitudini.

La Chiesa, in tutto ciò che riguardava le sue istituzioni, era considerata come un *organismo intangibile.* E difatti le cose sostanziali non possono essere modificate, perché poggiano su Dio stesso.

Se la Chiesa è stabile nelle sue fondamenta, *non è però un museo.* Il suo messaggio dev'essere reso *adatto ai tempi.* Ecco allora spiegati tanti cambiamenti nella liturgia e nella vita della Chiesa: è unicamente per *venire incontro a tante esigenze della vita odierna,* che vuole realizzare nel modo che più le è consono l'immutabile Parola del Vangelo.

● *Il comportamento cristiano*

Fino a qualche tempo fa, *aveva valore unicamente ciò che è soprannaturale:* Grazia, sacramenti, ecc. Le cose naturali servivano soltanto per *essere sacrificate* ai beni superiori.

Nella nuova visuale, l'Incarnazione di Gesù è meglio compresa. Si considera il suo Regno *esteso anche alle realtà umane.* Quindi i valori di cultura, di arte, di lavoro, ecc. — santificati dal Signore — sono veduti non solo come mezzi per la santità, ma valorizzati in se stessi come *espressione di quella Redenzione che Cristo ha portato a tutte le creature.*

Eravamo indotti a dare tanta importanza all'*esecuzione esteriore* di ciò che era comandato: nei sacramenti si vedeva come un potere magico, quasi trascurando *l'adesione cosciente di fede* di coloro che li ricevevano; la strada della santità era indicata a base di *cose da farsi...*

Nel nuovo orientamento si sottolinea di più *l'interiorità.* Per questo si insiste che i sacramenti abbiano *un'adeguata preparazione di fede;* la santità è soprattutto *ascolto interiore della Parola di Dio* che chiama a realizzare la sua Volontà.

Nella precedente visuale, il movente per compiere il bene era in gran parte *il merito:* le virtù erano praticate come un *arricchimento personale* o per sentirsi *«a posto» in coscienza;* la preghiera era fatto più spesso *«per ottenere grazie»;* il bene era fatto in vista della ricompensa nell'altra vita...

Non si vuole negare nulla della validità di queste intenzioni. Ma la prospettiva della *dedizione di sé al Signore e al prossimo è molto più avvincente* e soprattutto molto più evangelica. La nuova spiritualità ci porta a comprendere *«il senso di Cristo»,* ossia il dono che Gesù ha fatto di Sé a noi e che ora vuole continuare in noi mediante la nostra dedizione verso i fratelli.